

Fioretti ricomincia da tre. E dal lavoro

Il segretario regionale della Uil oggi e domani a Jesi col leader nazionale Angeletti e 300 delegati

IL XV CONGRESSO

FEDERICA BURONI

Ancona

Di necessità, virtù. In tempi di crisi, con la cassa integrazione che schizza e il lavoro sempre più chimera, il sindacato passa al contrattacco. La Uil, 50 mila iscritti nelle Marche che la piazzano al terzo posto nella classifica, si mette in gioco. Con il 15° congresso regionale alle porte, oggi e domani, la confederazione che fa capo a Graziano Fioretti decide di scendere in campo. Pronto a scommettere sul suo terzo mandato, Fioretti fa gli onori di casa, pronto ad accogliere, al Federico II di Jesi, il segretario nazionale Luigi Angeletti e 300 e passa delegati.

Segretario, che aria tira lassù?

"Siamo di fronte a grandi mutamenti che coinvolgono anche la nostra regione e noi, come sindacato, non possiamo restare indifferenti. Occorre avere il coraggio delle scelte, di ripartire da zero".

Si spieghi meglio.

"Voglio dire che il nostro tema principale al congresso sarà proprio quello del contratto di lavoro: ripartire da qui, da quello che è da sempre lo strumento fondamentale dell'azione del sindacato. Uno strumento che naturalmente va aggiornato per difendere al meglio chi rappresentiamo e cioè i lavoratori rispetto alla nuova necessità".

Dunque, la Uil sceglie davvero di mettersi in gioco e di tornare, per così dire, alle origini.

"Certo e questo vale anche per le Marche: questo grande processo di cambiamento interessa anche noi perché la regione è manifatturiera e presente sui mercati. Senza dimenticare che

LA UIL NELLE MARCHE

- ▶ **50.000** Iscritti
- ▶ **700** RSU
- ▶ **40** Sedi
- ▶ **70 mila** Persone assistite annualmente

SERVIZI

Centro Assistenza Fiscale Caf, Patronato Itai, Ufficio immigrati, Ufficio vertenze, Associazione dei Consumatori Adoc, Unione Inquilini Uniat, Associazione Difesa Anziani Ada

1000

Partecipanti ai corsi di formazione dell'Ente di Formazione ENFAP Marche nel corso del 2009

anche qui il ricorso agli ammortizzatori sociali è sostanzioso e non a caso sono stati firmati due importanti accordi con la Regione: per il 2009 e per il 2010. Intese utili anche per incentivare l'occupazione e sostenere le imprese. Ecco allora il senso di ripartire dal contratto come strumento anche dopo la crisi, specialmente per il secondo livello. Il contratto è l'essenza stessa dell'azione sindacale".

E' un passaggio di spessore: significa ribadire anche l'autonomia del sindacato dalla politica.

"Senza dubbio, il sindacato non fa politica ma svolge la sua azione dentro la politica portando avanti una filosofia, se così la si può definire, laico-riformista e

che mette al centro i valori del lavoro e dei diritti".

Quali saranno le altre questioni al centro del dibattito congressuale?

"Tre questioni regionali. La prima riguarda l'emersione del lavoro invisibile che sta narcotizzando il sistema marchigiano: mi riferisco ai cinesi che stanno creando aziende, una sorta di struttura parallela. Chiediamo alle istituzioni di creare condizioni tali da favorire maggiori controlli perché questo è un fenomeno molto pericoloso che può danneggiare il sistema locale. La seconda questione interessa i giovani: sono tanti che non hanno finito gli studi o che in mano hanno solo un pezzo di carta. Dall'altra parte ci sono invece le imprese manifatturiere che hanno bisogno di figure professionali che non ci sono più: dobbiamo mettere insieme questi due pezzi del mosaico tramite la formazione. Infine, c'è il problema degli anziani: abbiamo siglato significative intese sulla non autosufficienza ma oggi il dramma vero è rappresentato dall'Alzheimer. Ci

vogliono iniziative per aiutare le famiglie: ora siamo fermi al diurno e perciò si chiedono investimenti per strutture protette. Su questo chiediamo un impegno preciso alla prossima amministrazione".

Quali sono le ricette per far fronte alle difficoltà economiche di questa fase?

"Investire sulle infrastrutture, accompagnare le aziende nella politica di internazionalizzazione, adeguare la macchina burocratica pubblica rendendola più agile e meno costosa".

Che giudizio date alla giunta Spacca?

"In questa legislatura sono stati firmati accordi importanti, concreti e trasparenti; abbiamo condiviso diverse scelte con

Promuove Spacca "In questa legislatura sono stati firmati accordi importanti, concreti e trasparenti"

questa amministrazione, a partire dalla sanità con la legge 13 che ha portato in attivo il bilancio di settore".

E l'unità sindacale? Utopia o realtà? E' indubbio che la crisi abbia accelerato le divisioni.

"L'unità fine a se stessa non significa alcunché. Nella regione, i rapporti confederali sono buoni e ci hanno permesso di raggiungere obiettivi di qualità con questo esecutivo. L'unità è il risultato di un percorso basato sui contenuti; la situazione che abbiamo di fronte impone cambiamenti anche nella nostra azione. Oggi l'unità è un freno perché dentro il sindacato ci sono letture e posizioni diverse sulla crisi. L'unità è importante ma anche il pluralismo. Per storia e identità, Cisl e Uil sono più simili. Ma non solo ora: così è stato anche in altre importanti occasioni come per la scala mobile e per l'accordo del '93 sulla politica dei redditi. La crisi ci impone non lo scontro ma la partecipazione con cui possiamo davvero modificare qualcosa".



Sopra, il segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti, che parteciperà ai lavori del XV congresso regionale del sindacato, a Jesi oggi e domani



Sotto, Graziano Fioretti